

6 NOV. 1980



All'On.le MINISTERO INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

ROMA

e p.c. UFFICIO NAZIONALE MINERARIO IDROCARBURI

Via Zamboni n. 1

BOLOGNA

Oggetto: Concessione mineraria per idrocarburi "SEL-
VA" in territorio dei Comuni di Serramazzoni e Pavul-
lo nel Frignano (MO) di Ha 1.200.

RELAZIONE GEOLOGICA E TECNICA

1. Considerazioni tecnico-geologiche.

Le manifestazioni di idrocarburi ed in particolare di gas naturale dell'Appennino Tosco-Emiliano sono note da molti secoli. Dette manifestazioni sono quasi esclusivamente connesse alla formazione di argille scagliose definita nella carta geologica d'Italia 1:100.000 come "terreni caotici eterogenei".

Questo complesso che occupa una porzione non indifferente delle nostre zone collinari e montuose e la cui origine è ancora oggetto di discussione, è costituita da vari tipi litologici con assetto, stratificazione e composizione assai diversi, inglobati in una matrice prevalentemente argillosa di aspetto "scaglioso".

Si pensa che tale complesso non sia autoctono ma si debba considerare come una vasta coltre gravitativa mossasi in più fasi corrispondenti ai vari solleva-

Impresa Archimede Rabitti
di GAETANO RABITTI
Perforazione pozzi artesiani
Via Siepelungia n. 2
40137 BOLOGNA

P. Mancini

F. Mancini

P. Mancini

Impresa Archimede Rabitti
di GAETANO RABITTI
Perforazione pozzi artesiani
Via Sispelunga n. 2
40137 BOLOGNA

Antonio

menti appenninici.

Resta tuttavia da mostrare perchè le manifestazioni dell'Appennino siano connesse a questo ricoprimento e quale sia la loro origine.

E' ormai convinzione comune che sia errato assegnare a questa formazione il ruolo di "roccia madre" degli idrocarburi, ruolo che forse va assegnato ad un substrato più antico sul quale le argille si sarebbero depositate, creando così le condizioni necessarie all'accumolo di questi fluidi del sottosuolo. La loro risalita sarebbe avvenuta attraverso le diaclasi e le faglie presenti nel substrato.

La natura caotica della copertura ha senz'altro giocato un ruolo ben preciso nel determinare i caratteri delle mineralizzazioni appenniniche: essa ha infatti talora favorito gli accumoli, talaltro ha portato direttamente alla superficie gli idrocarburi.

Quest'ultima situazione, seppure poco favorevole dal punto di vista economico, ha però permesso fin dai tempi più antichi di individuare, attraverso le manifestazioni, la presenza del metano.

Di conseguenza gli accumoli, almeno sino ad oggi, sono stati ricercati, non in base alle teorie classiche dettate dalla "geologia del petrolio", ma seguendo criteri empirici derivati dall'esperienza.

Giulio Ciancabelli

R. M.

Inoltre non si deve trascurare che quando si parla dell'Appennino, più che di "coltivazioni di giacimenti", si dovrebbe parlare di "drenaggio di idrocarburi".

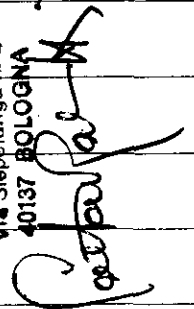
Se si passa al dettaglio, si possono tuttavia identificare alcuni elementi tipici dei giacimenti di idrocarburi: infatti quasi sempre il gas si rinviene in sacche costituite da inclusi di natura calcarea o arenacea di bassa permeabilità se non fratturati che costituiscono la roccia serbatoio; la copertura è invece rappresentata dalla matrice argillosa che li ingloba.

Da tenere presente che in questi decenni l'esperienza ha insegnato come in genere nei pozzi dove si rinviengano forti pressioni dinamiche ed elevate produzioni iniziali, la produzione subisce un rapido declino; viceversa le produzioni che interessano tempi lunghi, evidenziano quasi sempre portate modeste e pressioni trascurabili.

Per concludere si ribadisce il concetto che le argille scagliose non costituiscono la roccia madre degli idrocarburi appenninici che provengono da un lungo processo migrativo avente la sua origine dalle rocce sottostanti il ricoprimento caotico.

Una conferma di quanto detto è fornita dal fatto che

Impresa Archimede Rabitti
di GAETANO RABITTI
Perforazione pozzi artesiani
Via Siepelunga n. 2
40137 BOLOGNA



Ful. Caracilli



Impresa Archimede Rabitti
di GAETANO RABITTI
Perforazione pozzi artesiani
Via Siepelungai n. 2
40137 BOLOGNA

Castellani

Giulio Caccabelli

R. P.

le manifestazioni, siano esse naturali o provenienti da pozzi trivellati, si rinvennero lungo allineamenti tettonici paralleli alla dorsale appenninica: se il processo di naftogenesi avesse origine entro il complesso caotico, l'ubicazione delle manifestazioni sarebbe causale.

2. La concessione "SELVA".

La concessione di cui si chiede il rinnovo è ubicata sulle prime falde dell'Appennino Emiliano. Essa occupa un'area di 1.200 ettari. I pozzi in essa compresi sono il Milano 1, il n° 38, il n°35, il n° 36 ed il n° 42. Esiste anche un altro pozzo che però non sembra essere degno di considerazione in quanto, dai dati raccolti, la sua messa in produzione fu eseguita in maniera non corretta. I dati riguardanti i pozzi in produzione mettono in evidenza che gli idrocarburi vengono estratti da due strati: il primo compreso fra i 250 ed i 350 metri di profondità, il secondo fra i 430 ed i 520 metri. Sembra che esista anche uno strato produttivo più profondo, fra i 650 ed i 720 metri, che però non è stato coltivato.

Anche gli orizzonti più superficiali non sembrano essere stati presi in considerazione.

Da quanto sopra riportato si evince che la concessione in oggetto, potrebbe essere adeguatamente poten-



ziata con una coltivazione più razionale.

Bologna, 30 OTT. 1980

I Tecnici

Prof. Dott. Ing.

Prof. Dott.

BRIGHENTI GIOVANNI

CIANCABILLA FULVIO

G. Brighenti

Fulvio Ciancabilla

La Ditta Richiedente

IMPRESA ARCHIMEDE RABITTI;

Impresa Archimede Rabitti

di GAETANO RABITTI

Perforazione pozzi artesiani

Via Siepelunga n. 2

40137 BOLOGNA

Gaetano Rabitti